

## Horizon 2020: poco spazio per i progetti di politica sanitaria

Walshe K, McKee M, McCarthy M et al

*Health systems and policy research in Europe:*

*Horizon 2020*

Lancet 2013; 382: 668-669

Un appello affinché il nuovo programma di ricerca della Commissione Europea, Horizon 2020, investa più risorse nei sistemi sanitari, nelle politiche sanitarie e nella ricerca di sanità pubblica. È quanto incoraggiano in un editoriale del *Lancet* i rappresentanti di importanti associazioni europee, quali l'European Health Management Association, l'European Public Health Association, l'Health Service Research Europe, e l'European Observatory on Health Systems and Policies.

La Commissione Europea ha di recente stabilito le priorità di ricerca per Horizon 2020, il nuovo programma di ricerca da 80 miliardi di euro che durerà dal 2014 al 2020; il Parlamento Europeo e gli Stati membri stanno discutendo le proposte prima della sua adozione; sembra tuttavia esserci uno scarso interesse per questioni quali la qualità e la sicurezza dell'assistenza sanitaria, la sostenibilità e la produttività dei sistemi sanitari, le innovazioni nell'organizzazione dell'assistenza e la sua efficacia ed efficienza.

L'investimento della Commissione Europea nella ricerca per la salute – fanno notare gli autori – è ancora dominato da argomenti biomedici e solo il 4% dei 642 milioni di euro stanziati per la ricerca è stato assegnato ai sistemi sanitari, alla sanità pubblica o alla ricerca sulle politiche sanitarie.

La Commissione sembra aver risposto alla recessione focalizzando Horizon 2020 su un'interpretazione della salute particolarmente ristretta, che vede la ricerca sanitaria in grado di dare una spinta alla crescita economica solo attraverso scoperte tecnologiche brevettabili e proprietà intellettuali da commercializzare, e attraverso l'industrializzazione di invenzioni e innovazioni.

Questa scelta è tanto più frustrante considerata l'enorme potenziale insito in ricerche che abbiano come obiettivo il miglioramento dell'efficienza dei sistemi sanitari e degli *outcome*.

L'Europa è un laboratorio naturale per acquisire conoscenza sui sistemi e le politiche sanitarie. La grande varietà di sistemi di finanziamento, controllo e organizzazione dei sistemi sanitari tra i 27 Stati membri dell'Unione Europea permette ampie opportunità di analisi comparative.

Il bisogno di questo tipo di ricerca non è mai stato così grande dato che, nonostante le pressioni sociali e demografiche aumentino la domanda dell'assistenza sanitaria e gli avanzamenti tecnologici e scientifici continuano ad aumentare i costi, la crisi finanziaria in Europa costringe a controllare e ridurre le spese. Praticamente tutti i governi stanno operando tagli nei budget destinati alla sanità pubblica, trasferendo i costi sulle famiglie con effetti sulla salute peggiori per le fasce più povere.

I progetti di ricerca sui sistemi e sulle politiche sanitarie, che difficilmente produrranno proprietà intellettuali spendibili, tendono a essere esclusi da Horizon 2020, anche se queste ricerche hanno mostrato di contribuire alla crescita economica in molti altri modi. Inoltre l'assunto della Commissione Europea, che sostiene che le scoperte tecnologiche portano sempre e comunque a una crescita economica, ignora le realtà macroeconomiche dei sistemi sanitari europei già in difficoltà.

I parlamentari europei, i governi, le maggiori istituzioni e gli altri stakeholder sono ora di fronte alla possibilità di ridefinire le priorità di Horizon 2020. È essenziale che Horizon 2020 sostenga e articoli in modo chiaro i bisogni della ricerca sanitaria che coinvolgono i decisori politici. Già nel 2011 Mark McCarthy (Public health research-Europe's future (STEPS report), University College London) raccomandava che i finanziamenti per la ricerca in sanità venissero destinati almeno per il 25% a ricerche sulla sanità pubblica, sui sistemi sanitari e sulle politiche sanitarie. Solo un grande investimento destinato a una ricerca rigorosa nell'ambito delle politiche sanitarie può offrire un contributo vitale alla salute della popolazione europea e migliorare gli effetti della crisi finanziaria.

**Domitilla Di Thiene**

*Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive  
'Sapienza' Università di Roma*